ANNO XXIV. Giovedì, 20 Luglio 1871 N. [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno L.	22 —	L. 12 —	6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 33 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 1.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Daniel Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Franchi, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 82 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 luglio

I PARTITI PARLAMENTARI

Nel trasferimento della sede del governo in Roma molti veggono la possibilità, alcuni la necessità di una trasposizione dei partiti politici nel Parlamento. Chi se ne compiace, chi se ne inquieta, tutti riguardano questo fatto probabile o inevitabile come degno di grande considerazione.

Una trasformazione de' partiti fu giudicata da noi prima d'ora siccome richiesta dalle nuove condizioni politiche del paese. Non è perchè il governo siede in Roma anzichè in Firenze, che i partiti si hanno a modificare, ma perchè col possesso di Roma fu risolta la massima quistione politica, che si agitava come bandiera di parte dall'opposizione che non ne aveva una sua propria da inalberare.

Era facile ripiego per cavarsi da una posizione politica incerta e poco parlamentare gridando che a Roma bisognava andare, quasichè l'opposizione sola avesse questa voglia od avendola essa fosse poi in grado di soddisfarla. Questa almeno è ora diventata una discussione inutile, e se alcuno ancor si diletta di sostenere che l'andata a Roma è tutto merito della sinistra, gli si può lasciar dire, sicuri che di questi scolastici passatempi finirà presto per istancarsi.

Eliminata la quistione di Roma, quale è la grande quistione politica, in cui i partiti possano avere un programma distinto e determinato in tutte le sue parti? Non c'è questa grande quistione in niuna assemblea parlamentare estera, in niuno stato straniero, dove i partiti hanno lunga storia e rimasero per lungo tempo divisi da profondi dissensi, e la si avrà in Italia? Abbiamo veduto negli ultimi trenta anni disfarsi e rifarsi i partiti in Inghilterra e le riforme più importanti sostenute e fatte trionfare da coloro che più le avevano attraversate e perdere gran parte di loro importanza le distinzioni politiche di una volta, e si potrebbe pretendere che in Italia i partiti, i quali hanno storia breve e furono costituiti in contingenze speciali e passeggiere, si facessero immobili, si rinchiudessero ciascuno in se stesso, inaccessibili agl'influssi dell'opinione pubblica ed alle nuove necessità, alle nuove idee, alle nuove aspirazioni del paese? Sarebbe l'assurdo politico più colossale che mai si possa imaginare da una mente bislacca.

D'altronde questa trasformazione è cominciata prima d'ora. Le elezioni generali ne furono il segnale, e se mai l'influenza del paese sui suoi uomini politici è stata manifesta e preponderante fu di certo in questa circostanza. Gli elettori hanno mostrato di ricordare gli atti dell'Assemblea anteriore e di voler che la Camera novella si occupasse degl'interessi nazionali come uomini alieni da pregiudizi e mossi dal sentimento del pubblico bene debbono fare. Le elezioni non ebbero luogo nell'intento di compiere un importante atto politico, ma di trarre partito da quest'atto politico già compiuto. Il governo italiano era già in Roma e la sua autorità già vi si esercitava, allorchè vennero convocati gli elettori. Qual fu la loro risposta? Che bisognava adoperarsi a sicurar le conquiste fatte e l'unità nazionale ottenuta mediante una politica prudente, diretta al miglioramento regolare degli ordini interni.

La grande maggioranza della Camera esprime questa politica. La quale potrà con fermezza esser seguita quando continui ad esser rappresentata da un ministero veramente liberale. Chi potrebbe promettercì che una parte della maggioranza non sarebbe per andar dietro anche ad un gabinetto che più altamente affermasse que' principii di autorità e di governo sotto cui si potrebbe celare un nuovo indirizzo della politica interna a cui gli altri non potrebbero forse aderire?

La politica italiana è tracciata dalle condizioni stesse del paese. Noi non possiamo avere nè l'orgoglio, nè la superbia, nè la pretensione di avere una politica estera la quale altro scopo si proponga fuorchè di tutelare gl'interessi nazionali. Una politica operosa, quasi febbrile e agitatrice, che non lasciasse passare alcuna occasione di affermare i propri principii ed il proprio scopo s'intendeva e si giustificava nel periodo di preparazione e attuazione del programma nazionale. Ma ora che avrebbe a fare l'Italia? Chi sognasse una politica estera di supremazia e di primato, una politica tumultuaria e scapigliata, sarebbe un pazzo da mandare a Bonifazio. Dopo l'acquisto di Roma, la politica nostra è di osservazione e di raccoglimento. Finchè si agitava la questione nazionale, le menti ripugnavano a rivolgersi con diuturno studio a' grandi problemi di politica interna. Mancava perfino il coraggio di guardare in faccia il terribile problema della finanza. Certo è mancata l'energia del risolverlo.

Ora questo coraggio e quest'energia sono indispensabili per tutti i problemi di ordine interno, i quali sarebbe pericoloso di voler risolvere ad uno ad uno in modo isolato, come se non fossero collegati fra di essi, e la soluzione loro non dovesse scaturire da principii comuni e da uniformi massime di politica e di legislazione.

I partiti adunque hanno vasto campo di lavorare e far palese la loro virtù. L'esser la sede del governo più vicina a Napoli che a Milano o a Torino non altera menomamente la condizione rispettiva dei partiti, se questi continuano a farsi rappresentar nella Camera da una piccola frazione, aspettando a mandarvi il grosso dell'esercito, allorchè giunge la giornata decisiva. I deputati che arrivano alla Camera per risolvere con la forza del numero una discussione che non hanno potuta seguire, perchè quasi sempre assenti, vi recano in generale la confusione ed il disordine. Essi sono la causa precipua per la quale rimane perenne l'incertezza rispetto alla composizione ed alla forza dei partiti. La loro impazienza apre la via alle sorprese, e le decisioni affrettate suscitano nuove quistioni, in luogo di quelle che si è creduto di risolvere in modo definitivo.

Ignoriamo quale influenza possano ancora aver nella Camera i vincoli regionali. Sarebbe follia lo sperare di spezzarli del tutto. Pochi sono gli uomini politici che si sentano abbastanza superiori per potersi separare, in una quistione rilevante d'interesse regionale, da' loro compagni di regione. Ma ciò che inciamperebbe lo sviluppo della vita parlamentare sarebbe il costituirsi de' partiti regionali in Roma. Sarebbero così impotenti politicamente, come ostiali nell'ordine legislativo. Che significherebbero questi partiti? Che cosa rappresenterebbero? Non un'idea, non un programma, ma ambizioni non legittimate dall'autorità, dall'ingegno, dal valor morale. Chi si sente forte nel Parlamento non ha duopo di presentarvisi circondato da' suoi deputati regionali. Fosse solo, riesce; se non ha le qualità richieste, o avendole, sono paralizzate da difetti incorreggibili, allora tutti i suoi compagni di regione non varrebbero a sorreggerlo. Cadrebbe ed essi con lui.

Ecco il perchè noi temiamo ora meno che mai la formazione di partiti regionali. Ogni deputato andrà dove le sue affinità politiche l'invitano. Vi sarà uno scambio più frequente e regolare d'idee, di pensieri, di sentimenti, di coltura, che varrà a dar maggiore consistenza a' partiti, intanto che ne renderà meno aspro l'atteggiamento. Fuori di questa via non sappiamo come si potrebbero costituire i partiti e dare corso normale a' lavori della Camera.

L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE

Vennero recentemente firmati da S. M. alcuni decreti pel riordinamento del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale. Noi faremo conoscere le disposizioni sancite in questi decreti e le ragioni da cui furono dettate, riservandoci però libertà piena ed intera di giudizio intorno a quest'ordinamento.

L'amministrazione provinciale era fino ad ora divisa in due carriere: carriera superiore, la quale comprende 502 tra prefetti, sotto-prefetti, consiglieri e commissari distrettuali; carriera inferiore o di segreteria, composta di 2261 tra segretari, sotto-segretari ed applicati. Gli impiegati della seconda carriera devono promiscuamente attendere ai lavori di concetto, alle operazioni di ragioneria, al protocollo, all'archivio ed alle copie, mentre invece quelli della carriera superiore, segnatamente dopo l'abolizione del contenzioso amministrativo, non hanno, si può dire, a trattare che i soli affari di concetto.

Questo ordinamento andò soggetto a vive censure. È difficile il determinare le condizioni e gli studi che si richiedono dagli aspiranti alla carriera inferiore. Finora si sacrificò la sostanza alle apparenze e non badandosi all'importanza ed alla varietà delle attribuzioni si tenne soltanto conto del titolo più modesto della carriera, e non si richiesero che cognizioni del tutto elementari. In tal guisa fu spesso aperto l'adito agli inetti. Gli impiegati della carriera inferiore mutavano spesso il genere del lavoro, e alla mancanza della divisione del lavoro vuolsi specialmente attribuire la poca regolarità generalmente lamentata dei protocolli degli archivi.

Gli impiegati della carriera inferiore, trattando o potendo trattare affari di concetto come quelli della carriera superiore, mal volontieri se ne vedono separati da insuperabile barriera, e ciò era cagione di confronti odiosi, di malcontento, di svogliatezza, d'inerzia.

Non essendo posto alcun limite alle ammissioni, nè avendosi regole ben determinate pel conferimento degli impieghi agli ammessi, per lo più si faceva un tirocinio lunghissimo, detto *volontariato*, ed erasi pure immaginato un altro stadio preparatorio col titolo di aspirazione al volontariato, per modo che d'ordinario trascorrevano molti anni prima che il candidato potesse conseguire impiego retribuito.

Questi difetti dell'ordinamento degl'impiegati dell'Amministrazione provinciale sono quasi tutti proprii eziandio all'ordinamento dell'Amministrazione centrale; ma non essendo poi in questa alcuna reale distinzione di carriere, coloro che ne fanno parte possono innalzarsi ai suoi più alti gradi. Siffatta diversità fra la Amministrazione provinciale e la centrale reca impedimento e difficoltà ogniqualvolta è utile e necessario di far passare qualcuno dalla carriera inferiore provinciale al ministero, imperocchè colui che è così trasferito viene potenzialmente ad acquistare, per la sola virtù del trasferimento, le prerogative della carriera superiore, locchè dà luogo a gravi abusi.

Per recare qualche rimedio a questi difetti, il ministero aveva presentato al Parlamento uno schema di legge, che però non ha potuto ancora essere discusso.

Ma incalzando la necessità di prendere qualche provvedimento, i decreti di cui parliamo sanciscono le riforme più urgenti.

Gli impiegati del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale sono divisi in tre categorie: Appartengono alla prima: gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari di concetto; alla seconda gli impiegati ai quali sono affidate le operazioni di ragioneria; alla terza gli impiegati incaricati di registrare, conservare e spedire gli atti.

In seguito a questa riforma, ecco quale sarebbe il nuovo ruolo organico del personale del ministero dell'interno:

Impiegati di 1ª categoria: — Ministro collo stipendio di L. 20,000 — Segretario generale L. 8,000 — 1 direttore generale con L. 8,000 — 4 capi di divisione a L. 6,000 ciascuno — 4 idem a L. 5,000 — 2 ispettori centrali delle carceri a L. 5,000 — 2 idem a L. 4,500 — 7 capi sezione a L. 4,500 — 8 idem a L. 4,000 — 18 segretari a L. 3,500 — 18 idem a L. 2,000 — 18 idem a L. 1,500.

Impiegati di 2ª categoria: — 1 ragioniere capo a L. 5,000 — 2 idem capi sezione a L. 4,500 — 2 idem a L. 4,000 — 7 ragionieri a L. 3,500 — 7 idem a L. 3,000 — 10 idem a L. 2,500 — 18 computisti a L. 2,000 — 18 idem a L. 1,500 — 4 cassiere a lire 4,000.

Impiegati di 3ª categoria: — 1 archivista capo a L. 4,000 — 1 idem a L. 3,500 — 3 archivisti a L. 3,000 — 8 idem a L. 2,500 — 8 idem a L. 2,000 — 17 ufficiali d'ordine a L. 1,500.

Riepilogando, abbiamo 120 impiegati di prima categoria collo stipendio complessivo di trecent'ottantasette mila, cinquecento lire. Impiegati di seconda categoria 66, con L. 159,500. Impiegati di terza categoria 38, con L. 78,000. Aggiungendo il salario agli scrivani diurnisti, come vedremo in appresso, in L. 24,000, la spesa totale per il personale del ministero dell'interno ascende a L. 649,000.

Ecco il nuovo ruolo del personale dell'Amministrazione provinciale:

Impiegati di prima categoria: 13 prefetti a L. 12,000 — 23 id. a L. 10,000 — 33 id. a L. 9,000 — 120 consiglieri e sotto-prefetti a L. 5,000 — 163 id., id., a L. 4,000 — 160 id. e commissari distrettuali a L. 3,000 — 250 segretari a L. 2,500 — 250 id. a L. 2,000 — 300 sotto-segretari a L. 1,500.

Impiegati di seconda categoria: 18 ragionieri a L. 4,000 — 17 id., a L. 3,500 — 17 id. a L. 3,000 — 17 id. a L. 2,500 — 110 computisti a L. 2,000 — 110 id. a L. 1,500 — 110 id. a L. 1,200.

Impiegati di terza categoria: 23 archivisti a L. 300 — 23 id. a L. 2,500 — 23 id. a L. 2,000 — 110 ufficiali d'ordine a L. 1,500 — 110 id. a L. 1,200 — 110 id. a L. 1,000.

Si avrebbero pertanto: Impiegati di 1.a categoria 1302 con lo stipendio complessivo di L. 3,950,000; impiegati di 2.a categoria 399 con L. 742,000; impiegati di 3.a categoria 399 con L. 579,500. — Aggiungendo il fondo a calcolo per scrittori giornalieri (L. 685,500) e per inservienti (L. 481,800) si ha la somma totale di L. 6,438,900.

La copiatura verrà eseguita da scrivani pagati a giornata; ma potranno anche esserne incaricati gli impiegati della terza categoria.

Gli aspiranti ad una delle categorie d'impieghi sovraindicate, devono avere le qualità a sostenere l'esame d'ammessione secondo le prescrizioni sancite con altro decreto. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno tenuti in esperimento; il loro numero non potrà eccedere

---

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA VITA

dalla signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Sconcordanze!

Wika ed Egone passeggiavano ragionando in confidenza nel giardino, allorchè incontrarono l'istitutore, il quale chiese loro molto cortesemente se avessero visto Alfredo.

— Bisognerebbe piuttosto chiedere ciò a voi — rispose Wika con malignità. — L'istitutore deve pure sapere dove si trovi il suo allievo; voi siete qui appunto per questo.

Il sangue salì al viso a Feldheim ed egli non potè trattenersi più oltre.

— Pregiatissima signorina, — disse egli con alterigia — da qualche giorno osservo che è vostra intenzione di offendermi. Quale che sia la cagione per cui lo facciate..... io vi assicuro che tutti i vostri sforzi sono affatto inutili: voi non mi trarrete d'un pollice dalla via che i miei doveri mi hanno segnata.

Si tolse il cappello e s'incamminò con passo calmo verso l'altra estremità del podere, dove si trovava un grande orto, del quale l'uso era comune fra i Pollender ed i Salten. Egli vi trovò i fanciulli. Feldheim si mise ad osservarli. Netty e Vittorio giuocavano all'altalena aggrappati ai rami di un melo: essi avevano scommesso a chi resisteva di più, e Alfredo sedeva sopra una panca e doveva contare sull'orologio il tempo.

— Non ne posso più! — gridò Vittorio.

— Neppure io — replicò Netty; ed entrambi caddero dal ramo per terra.

— Eccoci qua come le pesche mature! — aggiunse ridendo Netty, e si alzò. — Dunque Alfredo, quanto tempo è?

— Undici minuti precisi.

— Ciò non è vero; deve essere di più — gridò Vittorio. — Non sei stato attento, oppure tu c'inganni di cinque minuti!

— Io non dico bugie — sclamò Alfredo — e non permetto che mi si dicano simili cose.

— Ah! tu non permetti? E che cosa faresti se non pertanto io te lo dicessi, signor Nonmitoccate?

— Vittorio! — disse Alfredo trattenendosi — nessuno mi ha offeso ancora come tu. Se i miei genitori sapessero come tu mi tratti, essi non lo sopporterebbero certamente.

— Ebbene va e diglielo — replicò con ironia Vittorio. — O perchè non chiami in aiuto il tuo signor maestro e non lo preghi di picchiarmi in vece tua? perchè non lo fai?

— Perchè io non tradisco i miei compagni, e perchè non voglio farmi aiutare in cose nelle quali non posso aiutarmi da me.

— Fammi il piacere di smettere, tu non sei altro che un gesuita!

— Vittorio! — gridò fuori di sè Alfredo — ritira questa parola oppure.....

— No, non la ritiro — soggiunse ridendo Vittorio — e se tu non ci credi, te la scriverò anche sulle spalle!

Queste parole fecero uscire Alfredo dai gangheri.

— È la prima volta che io batto qualcuno, ma presso di te s'impara tutto!

E prima che Vittorio se ne potesse avvedere Alfredo aveva strappato dalla terra un piccolo palo e ne aveva menato un fiero colpo al cugino. Vittorio non ebbe che a fare un movimento per togliere il palo alle debole mani di Alfredo e dopo breve lotta lo stramazzò a terra.

Feldheim voleva mettersi in mezzo, ma ci pensò meglio e si trattenne. Alfredo doveva lottare da solo e provare le sue forze.

Egli si difendeva inutilmente, ma valorosamente; nessun grido sfuggì alle sue labbra allorchè l'avversario lo aveva atterrato e lo colpiva nel viso.

— Vergognati, Vittorio! — gridò allora Netty — tu non lo devi picchiare, io non lo voglio! E neppure devi mettere il ginocchio sopra di lui, ciò fa male al suo debole petto. Smetti, te lo ripeto, altrimenti non giuoco più con te! — gridò più forte, e staccò il vincitore dal vinto.

— Vieni, Alfredo, mettiti qui sulla panchina e prendi un po' d'aria. Ma che razza d'idee ti vengono di pigliartela con uno che non puoi sperare di vincere!

— Hai ragione! — disse Alfredo con amarezza — un debole come io deve sopportare tutto.

— Sai che devi fare, Alfredo? — disse Netty — Va piuttosto a casa, noi cominceremo ora a fare il giuoco della guerra coi miei fratelli che tornano da scuola: tu già non puoi prendervi parte.

— Come vuoi, Netty! io non vi voglio disturbare! — Ed Alfredo se ne andò.

Andando così col capo chino, incontrò l'istitutore, il quale pareva trovarsi per caso sul suo cammino.

— Cosa hai, Alfredo? Dove vai? — gli chiese come se nulla sapesse.

— Essi vogliono giuocare alla guerra ed io non sono capace di imitarli! — ed alzò, così dicendo, gli occhi mesti verso il maestro. — Io non sono adatto per i fanciulli, sono per loro un vero impedimento. Non mi trovo bene che con voi.

Feldheim lo trasse al petto, mentre lagrime amare correvano sulle guancie del fanciullo.

— Anche Netty non ne vuole più sapere di me; Vittorio mi ha supplantato perchè è forte e coraggioso. Debbo sempre vergognarmi con loro!

Feldheim strinse questo esile corpo al suo:

— Alfredo — disse — consolati. Io vi ho osservati senza che lo supponeste, e il tuo forte cugino si è condotto come un mascalzone; tu ti sei condotto come un uomo. Ecco la differenza che esiste fra voi due, e se uno deve vergognarsi non sei tu, ma lui!

Alfredo scosse mesto il capo.

— Ciò però non deve andare avanti così: è questo il mio fermo proposito.

L'istitutore trasse un profondo sospiro.

— Vorrei che questi stranieri non fossero mai venuti! — mormorò egli fra i denti.

* * *

Molte settimane erano trascorse, ma ciò non pertanto nella casa Salten non eransi ancora stabiliti quei rapporti confidenziali che si sarebbero dovuti aspettare fra parenti. Egone aveva acconsentito a fare visita a Pollender poichè Vittorio gli aveva dichiarato che si annoiava talmente con Alfredo che sarebbe partito piuttosto oggi che domani se non gli si procuravano altri divertimenti. Bisognava dun-

Continuaz. v. n. 180, 181, 183, 184, 185, 187, 188, 190, 192, 194, 195, 197 e 198.

la proporzione del 5 0[0] degl'impiegati di ciascuna categoria. Per tal modo si calcola che l'esperimento non durerà più d'un anno. Nella nomina degli aspiranti ad impiego retribuito, si procederà per ordine di esame e di voti; a parità di voti ottenuti nello stesso esame sarà preferito il più anziano.

Le promozioni al grado di consigliere, di segretario al ministero, di ragioniere e di archivista si conferiscono mediante esame. Le promozioni delle classi e dei gradi superiori ai sopraindicati si danno per merito, le inferiori metà per merito, metà per anzianità.

Una Commissione composta del segretario generale, del direttore generale per le carceri, del capo della 1.a divisione o in assenza di lui del capo della sezione competente e di due altri capi di divisione che saranno scelti in principio d'ogni semestre dal ministro, designerà gl'impiegati da inscriversi al ruolo per le promozioni di merito.

Queste disposizioni non si applicano ai prefetti.

La Commissione testè accennata dovrà pure essere sentita per l'applicazione delle pene disciplinari maggiori della sospensione per un mese. Queste sono le principali disposizioni del nuovo decreto, avvertendo però che l'attuazione del nuovo ruolo sarà fatta gradatamente. Come abbiamo detto fin da principio, ci riserviamo di esaminare e giudicare più tardi queste innovazioni.

NOTIZIE ESTERE

L'avviso seguente venne affisso ieri sui muri di Parigi:

Comitato repubblicano radicale.

Elettori del Consiglio municipale di Parigi,

Il Comitato radicale,

Visto lo stato d'assedio,

Visto il contegno ostile d'una certa stampa, detta repubblicana, ricorre alla via degli affissi per far sapere ai suoi amici ch'esso continua la sua azione per le elezioni del Consiglio municipale di Parigi.

Sin d'ora esso si occupa di centralizzare le liste dei Comitati repubblicani radicali di circondario.

Queste liste saranno pubblicate in tempo utile.

Faremo notare che questo manifesto è evidentemente diretto contro il *Temps* ed il *National*.

Leggiamo nel *Bien Public*:

« Ieri nel pomeriggio due dei principi di Orléans si sono recati a Vincennes per visitare i luoghi che furono il teatro dell'esplosione. »

Anche il sig. Thiers ed il ministro dell'interno si sono recati a Vincennes, lasciando 7500 franchi per le vittime del disastro.

Il *Cittadino* di Trieste del 17 annunzia che la polizia eseguì gli arresti (da noi pure menzionati) per impedire che avesse luogo un duello e non già per cause politiche.

Secondo la *Gazzetta di Colonia* verrebbe presentato al Reichstag un progetto di legge per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio in Germania. Anche l'ispezione delle scuole verrebbe tolta in Prussia agli ecclesiastici ed affidata a maestri e ad uomini competenti.

Il dipartimento di polizia di Pietroburgo ha raccomandato ai suoi agenti ai confini di vigilare rigorosamente e d'impedire l'entrata in Russia agl'individui di nazionalità polacca compromessi negli ultimi fatti della Comune. Alla circolare è unita la fotografia ed i connotati di circa 85 individui.

I giornali di Vienna del 17 contengono le seguenti notizie telegrafiche:

« *Pest*, 17. — Tutti i ponti da Orsova a Mehadia furono strappati dalle acque; le comunicazioni sono interrotte.

« *Leopoli*, 16. — Il *Dziennik Polski* annuncia che la nomina di Goluschowski avvenne per espresso volere dell'imperatore, per cui Goluchowski accettò. La *Gazeta Narodowa* dice che la delegazione polacca rinunciò al punto che la delegazione polacca rinunciò al punto di vista della risoluzione e accettò le proposte del governo.

« *Costantinopoli*, 17. — L'Inghilterra offerse i suoi buoni uffici per appianare le differenze insorte per la nomina di Tricoupi. Rhangabè presentò al sultano le sue lettere di richiamo.

« Il sultano lo ricevette con grande amichevolezza e disse che spera possa il successore di Rhangabè influire a consolidare le buone relazioni fra i due Stati.

« *Nuova York*, 15. — Corre voce che l'insurrezione dei negri in Giamaica abbia incominciato già il 19 giugno.

« Il governo prese le necessarie misure. I constabili ricevettero armi e munizioni e le truppe sono pronte. Il governatore è deciso di dare una spaventevole lezione se i negri dovessero sollevarsi. »

(*Corrispondenza particolare dell'* ONDINE)

PARIGI-VERSAILLES, 16 *luglio* (Ritardata). — Durante la seduta della Camera d'ieri il caldo era soffocante. I deputati per respirare un po' d'aria uscivano frequentemente dalla sala. Le elezioni del signor Laget deputato del Gard e del signor Mestreau deputato della Charente inferiore furono annullate. Cionondimeno entrambi hanno lasciato intendere che erano certi di venir rieletti nei loro rispettivi dipartimenti.

Si faceva gran caso del colloquio del capo del potere esecutivo col signor Schneider presidente del Corpo legislativo sotto l'impero, e direttore dell'immenso stabilimento metallurgico del Creuzot. Essendo competentissimo nelle materie industriali, il signor Schneider avrebbe presentato al signor Thiers un piano interamente nuovo relativo al regime economico del paese. E questo piano sarebbe stato grandemente approvato dal signor Thiers. Checchè ne sia, reca meraviglia che il signor Schneider abbia acquistato tanto favore presso la prefettura di Versailles, giacchè si crede che non abbia cessato d'esser fedele alla causa bonapartista.

Le due elezioni del generale Faidherbe e del signor Testelin furono contestate, sovratutto quella del signor Testelin, reso sospetto a' suoi colleghi dalle sue precedenti intelligenze col Delescluze, membro della Comune rivoluzionaria, ucciso il 24 maggio sulla barricata del Chateau d'Eau.

Mi venne assicurato che il signor Gambetta deve prendere la parola alla Camera in una prossima discussione. E poichè vi parlo del signor Gambetta, vi dirò che ieri ho desinato al restaurant *Le petit Vatel* nello stesso salone in cui desinava il celebre tribuno, il quale frequenta quel *restaurant*. Il signor Gambetta era in compagnia dei signori Faidherbe, Crémer e Billaut, locchè fa dire quando li si vede insieme: *Ecco i quattro deputati generali*.

Nei circoli parlamentari della Camera si affermava che il signor Leone Say, nuovo prefetto della Senna, assisteva all'ultimo Consiglio dei ministri ed aveva chiesto con insistenza al signor Thiers che fosse tolto lo stato d'assedio da Parigi. Il sig. Leone Say avrebbe manifestato il desiderio che questo provvedimento fosse adottato prima delle elezioni municipali del 23 luglio.

Intanto la zizzania continua a regnare nel campo dei legittimisti, mentre il signor Guizot scrive, dal suo ritiro, lettere premurose per ottenere una sincera riconciliazione fra i due rami della casa di Borbone. Il conte di Chambord pensa, dicesi, di recarsi fra breve a Frohsdorf.

Il signor Rohuer, di cui vi parlava ieri, è chiamato in qualità di testimonio dall'avvocato d'Assi dinanzi al terzo Consiglio di guerra che deve giudicare gli accusati della Comune.

Nel dipartimento delle Ardenne ebbe luogo un tentativo di sciopero. Il ministro dell'interno, assicurasi, si mostra alquanto preoccupato della effervescenza degli operai di parecchi dipartimenti industriali.

Ieri, nel pomeriggio, la polizia, rappresentata da numerosi agenti di sicurezza pubblica scortata dai *guardiens de la paix*, ha eseguite minutissime perquisizioni in tutti gli *hôtels meublés* della via St Honoré. Le porte delle case visitate erano rigorosamente custodite affinchè nessuno potesse uscire senza essere veduto dalla polizia.

Si dice che il signor Clemente Duvernois, il quale collaborò alla *Vita di Cesare* scritta da Napoleone III, e, alla fine dell'impero, fu ministro del commercio, abbia intenzione di fondare a Parigi un nuovo giornale indipendente.

Monsignor Chigi, nunzio del Papa, di cui vi ho già parlato, si adopera presso il capo del potere esecutivo affinchè all'arcivescovado di Parigi sia nominato monsignor Donnet cardinale-arcivescovo di Bordeaux.

Ho saputo da ottima fonte che il ministro degli affari esteri si occupa assiduamente dell'importante questione dei trattati di commercio conchiusi dalla Francia colle principali potenze del continente. Alcuni di questi trattati non subiranno che una semplice revisione, altri saranno, senza dubbio, denunziati prima che sia spirato il loro termine. Checchè ne sia, ho saputo che la maggior parte dei ministri e rappresentanti esteri accreditati presso il governo francese sono malcontenti pel danno considerevole che queste nuove disposizioni cagioneranno agli interessi commerciali. Il signor Ozenne, delegato francese che si trova in questo momento a Londra, ha già inviato un rapporto particolareggiato al nostro ministero degli affari esteri, in cui parla lungamente dei colloquii avuti col sig. Gladstone.

I soldati prussiani che occupavano la Senna inferiore non hanno ancora abbandonato quel dipartimento. Uno de' miei amici che abita a Rouen mi dice che quella città ha ancora nelle sue mura una forte guarnigione tedesca, e nulla si sa intorno al definitivo sgombero.

L'ammiraglio Pothau, ministro della marina, ha inviato l'ordine a Cherbourg di preparare alcuni grandi trasporti destinati all'imbarco dei condannati che devono recarsi alla Nuova Caledonia. Al ministero della marina venne soppressa la Direzione del movimento della flotta.

Come vi aveva annunziato, i funerali dell'illustre maestro Auber ebbero luogo ieri a mezzodì nella chiesa della Trinità in mezzo ad un immenso concorso di popolo. Tutti i ministri, gli artisti, i poeti, gli scultori di Parigi intervennero a questa funzione per rendere un ultimo omaggio alla memoria del rimpianto maestro. Prima di andare a Versailles, mi recai in quella chiesa dove ho veduto i signori Ambroise Thomas, nuovo direttore del conservatorio, Feliciano David, Victor Massé, il barone Taylor, Alessandro Dumas ecc. ecc. L'orchestra ed i coristi della Società dei concerti del conservatorio eseguirono il *Requiem* di Cherubini di cui Auber era stato allievo. Due pezzi d'Auber furono intercalati in quel *Requiem*. Al cimitero Montmartre i cantanti eseguirono la *Preghiera* della *Muta de' Portici*. Furono pronunziati parecchi discorsi e fra gli altri uno bellissimo da Alessandro Dumas figlio.

Si dice che nelle carceri di Marsiglia si trovino rinchiusi circa 300 italiani compromessi nell'insurrezione di quella città.

Ritorno sulla catastrofe di Vincennes. È sempre visitato d'avvicinarsi al luogo del disastro, dove ad ogni istante succedono nuove esplosioni di proiettili. Furono arrestati alcuni individui, i quali manifestavano ad alta voce la propria soddisfazione per quell'orribile avvenimento. Le vittime sono una cinquantina, fra le quali il comandante Hoster e l'artificiere Lacaze. Il commissario di polizia di Vincennes ha dato prova di grande attività ed energia nell'organizzare i soccorsi.

Si calcolano a due milioni di franchi i danni recati alle case ed agli edifizi pubblici, che il governo dovrà pagare.

La colonia straniera ritorna a Parigi, ma è dubbio che vi rimanga. Una signora dell'*High-Rife* mi diceva:

— Non faccio conto di rimanere a Parigi.

— E perchè, io le chiesi.

— Invece di una Corte troviamo la repubblica, invece di ricevimenti, disordini. Nulla dunque ci trattiene nella capitale.

E questo è il linguaggio di molte persone appartenenti all'aristocrazia straniera.

Durante la settimana testè scorsa la Borsa fu in buone condizioni. Si ha fiducia nell'avvenire della Francia.

(*Altra Corrispondenza*)

PARIGI-VERSAILLES S. CLOUD, 17 *luglio*. — Essendo generalmente la domenica giorno di riposo tanto pei deputati quanto per le questioni politiche, e l'interesse che queste offrono assai minore che durante la settimana, ho voluto approfittarne, imitando d'altronde l'esempio di molti altri miei amici, onde recarmi a visitare personalmente e più accuratamente le immense rovine dei dintorni di Parigi, desideroso, ora che le cose sono rientrate nella loro calma abituale, di potervi dare alcuni particolari in proposito. Se si paragona in primo luogo il gran numero di parigini i quali negli anni scorsi andavano a ricrearsi e passare le giornate festive d'estate in campagna, col numero d'oggigiorno, non puossi a meno di osservare che questo concorso è aumentato del doppio. Non soltanto i convogli ferroviarii rigurgitano di gente, ma ancora carrozze, *omnibus*, veicoli d'ogni genere e le stesse così dette *tapissières* ingombrano le varie strade conducenti ai luoghi devastati dalle recenti catastrofi. Giunto a S. Cloud, vi trovai un aspetto talmente animato da far proprio ricordare le fiere che solitamente aveano luogo negli anni precedenti appunto nell'attuale stagione estiva. S. Cloud, questa bella e ridente città, situata in forma d'anfiteatro sulle graziose sponde della Senna, non presenta ora più che un mucchio spaventevole di macerie. Il parco così maestoso, verdeggiante, ombreggiato da foltissimi alberi giganteschi e centenari, è ormai quasi interamente distrutto. — Il castello, così rinomato per la sua architettura, le sue magnifiche pitture e la grande quantità di ricchezze artistiche d'ogni specie ivi contenute, non è più riconoscibile neppure nelle rovine che ancor rimangono in piedi; orribile spettacolo di cui è impossibile farsi un'idea chiara senza averlo visitato.

Introdottomi nelle diverse gallerie di questa sontuosa *ex-residenza imperiale* altra vista non mi si presentò che sparsi qua e là per terra dei pezzi di colonne, dei marmi ed altri rottami, ultimi avanzi di tanto splendore ormai spento! Le caserme e le case che attorniano il castello e ne formavano le dipendenze sono anch'esse distrutte o crivellate dai proiettili; anch'esse di St Cloud, stando sul limitare di tali luoghi di desolazione, adempiono il pietoso ufficio di raccogliere soccorsi e sussidi a favore delle vittime degli incendi e di quanti altri ebbero a subire perdite. Una curiosa industria, come sempre se ne trovano esempi nei francesi, venne ora stabilita in quella povera città, consistente nella vendita di pezzi di rovine d'ogni specie, di palle, bombe, granate, ecc., ecc. I venditori di vino ed i Caffè ambulanti che sonosi provvisoriamente collocati attorno alla piazza sotto semplici tende sono sempre pieni zeppi di gente. Mi fece veramente specie il vedere con quale indifferenza la popolazione percorre ed esamina un sì triste spettacolo; non si scorge sul loro volto alcuna dolorosa impressione; si direbbe che assistono piuttosto ad uno dei più piacevoli passatempi. In alcune parti del Parco vedonsi al bivacco alcuni reggimenti di cavalleria coi loro cavalli, colla loro cucina ed il loro completo materiale.

Risalito quindi in vettura volli percorrere le piccole vie di S. Cloud che non sono più riconoscibili; molte case dei miei amici più non esistono, molte altre trovansi in uno stato deplorabile; presso la via che tende a Ville d'Havray si scorgono egualmente i segni dei più grandi disastri e più non vi esistono i folti alberi che formavano spalliera; più innanzi ancora sotto il Tunnel fra S. Cloud e Ville d'Havray si scorge quale accanita lotta deve esservi stata tra francesi e prussiani; pochi passi dopo scesi di vettura per visitare in un bosco vicino alcuni piccoli cimiteri; avvicinatomi ad uno vidi trovarvisi sepolti una dozzina circa di cadaveri, sopra ognuno dei quali eravi una croce di legno portante l'iscrizione: « *Un francese—Un prussiano*, » vi aggiungerò però che sulle tombe dei prussiani eravi di più il nome, il grado e la data della loro morte. Dopo simili dolorose impressioni arrivavo a Versailles e quale contrasto! nella via dei Reservoirs vidi tutta la folla che rientrava dopo aver inteso il concerto della musica della ex-Guardia Imperiale. Versailles era in piena festa, ognuno si divertiva e passeggiava, non riflettendo che alla distanza di soli pochi passi si trovano tante miserie. Fra le donne che facevano pompa della loro *toilette* osservai la signora Rattazzi, la giovane contessa Walewsky e tante altre; vidi pure il barone di Beyens ministro del Belgio, che da qualche tempo trovavasi assente.

A Versailles, ove tutto si sa, rilevai che il signor Alfonso di Rothschild aveva avuto nella mattina un lungo colloquio col signor Pouyer-Quertier, e che il signor Thiers, portatosi di buonissima ora a Vincennes sul teatro della catastrofe ivi avvenuta, in compagnia del ministro dell'interno, aveva elargito 5,000 fr. a quel sindaco, affinchè li distribuisse ai danneggiati. Mi consta che due dei principi d'Orléans si sono egualmente recati a Vincennes per visitare i luoghi della terribile disgrazia, ove continuamente affluisce una gran folla di curiosi. Il duca di Nemours, il conte di Parigi ed il duca d'Alençon hanno invece, da quanto mi si assicura, lasciato questa città, dirigendosi verso l'Inghilterra.

Sebbene sia giorno festivo, la sala dei *Pas-Perdus* non era vuota; si discorreva d'un assai importante progetto diretto al generale di Chabaud-Latour, presidente del Comitato delle fortificazioni. Tratterebbesi di unire Montmartre alla Senna dalla parte di St-Dénis, atterrando le fortificazioni a partire dal Point-du-Jour, passando per la porta Maillot sino a Montmartre, ove principierebbe la nuova linea di fortificazioni.

Come già ve lo dicevo giorni sono, monsignor Guibert, arcivescovo di Tours, succede a monsignor Darboy nell'Arcivescovato di Parigi. Domani celebrasi appunto nella chiesa di Notre-Dame un solenne servizio funebre in onore dell'anzidetto monsignor Darboy, vittima della rivoluzione.

Ebbe luogo ieri a Versailles un'adunanza dei nuovi deputati stati eletti il 4 corrente mese.

Il generale Du Bisson venne rimpiazzato nel comando della 14.ª divisione militare dal generale De Gondrevowot. Le guarnigioni di Parigi e Versailles stanno or ora cambiandosi reciprocamente.

Siccome a Parigi sempre deve esservi qualche cosa di eccezionale e straordinario, così leggevansi ieri affissi ai muri dei manifesti relativi alle prossime elezioni municipali, essi riproducevano sotto forma di una specie di *dichiarazione di guerra* il programma del Comitato repubblicano radicale, che trovasi del tutto opposto a quello dell'*Union parisienne de la presse*. Se che il governo è assai preoccupato di questo nuovo svegliarsi dei politici radicali e che bramerebbe già trascorsa la giornata del 23 corrente per conoscere l'esito delle elezioni.

Non sarà certo senza sorpresa che apprenderete come sia ferma intenzione del barone Haussmann di presentarsi candidato a queste stesse elezioni. Sebbene il già prefetto della Senna durante l'impero, sia mal o stimato in vista della sua grande capacità e di tutto il bene che fece a Parigi, ciò non ostante ritengo che assai difficilmente escirà vittorioso dalle urne elettorali.

All'Hôtel Castiglione sito nella strada portante lo stesso nome sperossi ieri una minutissima perquisizione per parte della polizia; essa vi cercava, a quanto pare, uno dei membri più importanti della *Commune* ed erasi a tale oggetto fatta pompa di numerosa forza armata.

Nei Circoli diplomatici citasi il prossimo arrivo a Versailles di lord Granville; come pure parlasi d'un colloquio del conte di Valdersee, ministro di Prussia, col signor Favre, relativamente agli operai tedeschi che vengono a Parigi in cerca di lavoro.

---

que divertire il fanciullo anche al prezzo di una « sconvenienza » sociale, come egli chiamava il contratto coi Pollender.

La famiglia Salten era stata invitata alla festa che il signor Pollender dava in occasione dell'inaugurazione della nuova fabbrica e per festeggiare il ritorno del suo figlio maggiore. In questa festa si trovò finalmente riunita la nobiltà di Zarigo, la quale, come si capisce, si componeva soltanto di uomini d'affari sul genere di Pollender; uomini robusti ed educati, di modi irreprensibili... ma filatori di seta, tessitori di cotone e simili.

La festa era messa in scena molto bene, ma una mancanza di Enrico Pollender cagionò una profonda sensazione. L'alto consigliere cantonale il quale assisteva al banchetto, aveva portato un brindisi al figlio tornato da estranea terra, ed espresso il desiderio che questo distinto giovane potesse dare alla sua patria una vita lunga ed onorata.

Era un momento solenne: il padre e la madre avevano le lagrime agli occhi ed il nonno pose la destra tremante sul capo del nipote e mormorò: — Distinguiti e conservati buono, i tuoi genitori lo meritano!

Ma Enrico rimase freddo, ed allorchè suo padre gli fece cenno di ringraziare e di portare per parte sua un brindisi al consigliere cantonale, egli si alzò: prese impetuosamente il bicchiere, e rivoltosi con occhi infiammati a due ingegneri inglesi, i quali, essendo di passaggio per Zurigo, avevano visitato la fabbrica Pollender ed erano stati invitati a pranzo da Enrico, disse: *I drink to the genius of England and his engineers*! (Bevo al genio dell'Inghilterra ed ai suoi ingegneri!)

Ne nacque una commozione indescrivibile. Gl'inglesi si alzarono ringraziando, i consiglieri cantonali si alzarono per andarsene, mentre la signora Pollender correva dall'uno all'altro per trattenerli.

Il contegno di Enrico era un'offesa inaudita per le autorità di Zurigo, le quali avevano fatto al giovane ogni sorta di distinzioni. Invece di degnarsi di ringraziarli, egli aveva sfidato tutte le convenienze. Il buon umore sparì dunque e la festa continuò penosamente per tutti. Il conflitto il quale covava dopo il ritorno di Enrico fra padre e figlio ora ora scoppiato apertamente. Chi conosceva più davvicino Pollender poteva sapere qual dura prova questa fosse per lui.

— Vedi, caro Alfredo — disse più tardi Egone, prendendo il the colla famiglia Salten — la nobiltà ha certe qualità che le sono esclusive. Un vero aristocratico non avrebbe mai commesso una mancanza di tatto come quella del giovine Pollender. Questa gente può inverniciarsi quanto vuole, ma la forma sotto la quale si nasconde può somigliare alla nostra come le perle false somigliano alle buone; basta un piccolo urto per rompere questa forma, ed il contenuto volgare viene alla luce. La pulitura del giovane Pollender non potè resistere neppure al primo urto, ed egli finì per diventare grossolano. L'impero sopra se stessa di una persona titolata non si sarebbe lasciata trascinare da una simile sfuriata.

Alfredo tacque addolorato; egli non poteva dar torto allo zio. Anche a lui il contegno di Enrico sembrava una rozzezza.

— Tratterebbesi però di discutere se è la forma o la verità quella che deve avere il primo posto — osservò l'istitutore. — Io sarei disposto a non dare grande importanza alla prima, che a me sembra più un ornamento per un tavolino da the. Le grandi questioni del mondo non sono mai state risolte colla gentilezza!

— Va bene — disse Egone sorridendo — ma tutto a suo tempo. Le personalità più distinte e più amabili in un salone hanno pure fatto tremare l'Europa come uomini di Stato. La disciplina della società non ha mai fatto colpa alla loro maschia energia e la loro parte nella storia non fu meno importante anche quando essi erano riescili a recitarla con cortesia. I minatori della verità, che voi vi dipingete per ideali nella vostra fantasia giovanile trovano il loro posto laddove è necessario fare saltare in aria delle mine e non in un salone nel quale trattasi soltanto di portare al massimo sviluppo la bellezza delle forme.

— Non disconosco affatto questo còmpito che l'aristocrazia si è imposto — rispose Feldheim al quale premeva di avere l'ultimo la parola onde non lasciare Alfredo sotto l'impressione delle parole dello zio. — So bene che la bellezza della forma è l'espressione immediata della nobiltà della natura umana. Ma questa nobiltà può risiedere nel plebeo il più rozzo senza giungere a svilupparsi perchè all'uomo nato in basso e povero ne mancano i mezzi. L'aristocrazia ha un gran vantaggio sulla via della coltura dell'umanità, perchè essa fu la prima casta abbiente e libera da vincoli. Ma la giovane generazione la raggiunse a passi di gigante. Gli è perciò che la nobiltà avrebbe dovuto camminare colla stessa celerità se non voleva essere raggiunta; perchè se uno vuole sostenersi alla testa di una nazione potentemente sviluppata bisogna prima di tutto che senta nelle proprie vene il battito del polso di tutto il popolo, bisogna che lo stimolo che spinge tutti sia tanto potente in lui da mandarlo innanzi agli altri. Gli è solo in questo modo che possono essere fatti i condottieri dell'odierno movimento. Ma come pretendere che la nobiltà senta la forza e la grandezza del popolo se si spaventa all'idea del minimo contatto con esso e se non vuole vederlo nè ridere, nè piangere, nè amare, nè odiare? Vi furono, è vero, e vi sono delle eccezioni fra essa; uomini come Stein, Humboldt ed altri erano pure aristocratici, ma non trovarono indegno di loro di servire la causa del progresso. Ma in compenso essi si acquistarono la riverenza di tutta la nazione.

Durante questo discorso il barone ed Adelaide erano entrati nella stanza. Le zie eransi nascoste nel vano di una finestra e stavano appicciccate come i polli quando tuona.

— Di che cosa si parla, se è permesso saperlo? — disse il barone.

Egone sorrise ad Adelaide, le sue labbra fecero un movimento come se volessero dare un bacio. Adelaide abbassò arrossendo gli occhi.

— Il signor Feldheim ci faceva una lezione sopra i danni che derivano per noi dal fatto che manteniamo relazioni coi nostri uguali e non coi nostri sarti e calzolai! — disse Egone.

— Il signor Feldheim non può avere inteso di dire ciò — rispose il barone con piglio serio — fra noi e l'artigiano sta un gran popolo di uomini istruiti. Io sono vecchio e non comprendo più le idee dei nuovi tempi, ma conosco abbastanza il mio giovane amico per accettarlo mallevadore di queste idee. Sforzi ed aspirazioni che vengono sostenute colla onorabilità e cavalleria che io conosco nel signor Feldheim, non possono essere cattivi!

— La ringrazio signor barone! — disse Feldheim e guardò affettuosamente la bella testa del vecchio.

(*Continua*)

Vuolsi qui che il signor Luigi Blanc intenda fondare un giornale politico sotto il titolo *Il buon senso*.

L'opuscolo del generale Faidherbe sulla campagna dell'armata del Nord è uno dei più minuti rapporti di tal genere e contiene dettagli assai interessanti; vi si leggono ragguagli speciali sul conto del generale Bourbaki e della sua armata e su quello del generale Bazaine e dell'armata di Metz.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. La legge del 3 luglio sulla riforma degli ufficiali d'ogni grado e degli impiegati militari di grado, in disponibilità od in aspettativa, i quali sieno giudicati inabili per difetti fisici o per altro motivo di inettitudine alle funzioni del proprio grado in servizio attivo.

2. Un R. decreto del 25 giugno con il quale, a partire dal 1° settembre 1871, la frazione Spinetta inferiore è staccata dal comune di Cuneo e Castelletto Stura in provincia di Cuneo.

3. Un R. decreto del 25 giugno con il quale l'articolo 146 del regolamento pel servizio dei telegrafi, approvato col R. decreto del 4 marzo 1866, n° 2820, è abolito. La destinazione fuori residenza di un ufficiale telegrafico ha il carattere di missione quando è temporanea e riguarda esercizio di funzioni non proprie del grado, esecuzione di lavoro transitorio o surrogazione d'impiegato. Gli ufficiali telegrafici, quando adempiono ad una missione di competenza degl'ispettori di sezione, godono della indennità dovuta a questi ultimi.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

ELEZIONI POLITICHE
DEL 16 LUGLIO.

Collegio di Aragona — Duca di Cesarò, voti 249. — Cognata, voti 61. — Eletto il duca di Cesarò.

CRONACA DI FIRENZE

Vediamo con dispiacere che da qualche giorno si vanno facendo più frequenti i casi di opposizione e resistenza alla forza pubblica. Ieri le guardie di città che si trovavano di servizio nel giardino della Mattonaia ebbero motivo di redarguire un giovanetto perchè con una sassata aveva cagionata una lieve lesione ad un suo coetaneo. Ma un certo Ettore P... facendosi il difensore di quel giovane, ingiuriò gli agenti, e perciò fu necessario arrestarlo.

—

Furono arrestati altri 4 individui appartenenti alla comitiva dei giuocatori che l'altro giorno ingiuriarono e ferirono le guardie di sicurezza pubblica.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 19 luglio ore 1 pomerid.

Cielo nuvoloso ad Aosta e Moncalieri. Continua il dominio del bel tempo. I venti son deboli del 2° e 4° quadrante: maestro forte a Brindisi dove soltanto il mare è agitato. Il barometro è abbassato fino a 4 mm. nel Nord e nel centro della penisola; è stazionario nel Sud, in Sicilia, e in Sardegna.

La minima temperatura osservata alle 8 antim. nelle nostre stazioni è stata di 20° ad Aosta, e la massima di 32°, 5 al posto semaforico di Cozzo Spadaro, presso il Capo Passaro (Sicilia)

Vi è qualche probabilità di leggeri turbamenti atmosferici locali.

Temperature estreme del dì 19 luglio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 21 3
Massima + 35 0

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 luglio.

Mariani Luisa, d'anni 68, — Bellagamba Carolina, id. 19 — Ermini Sabina, id. 35 — Bosi Antonio, id. 51 — Silicani Eufemia, id. 63 — Gozzoli Assunta, id. 28 — Andreini Luisa, id. 37 — Nasimbeni Virginia, id. 8 — Fei Stefano, id. 89 — Gori Giuseppa, id. 35 — Preti Rosa, id. 50.

Più, 10 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè 10 maschi e 11 femmine.

Matrimoni del 18 luglio:

Cucini Giovanni, guardia di città, e Fantezzi Angiola, att. a casa.

Duccini Luciano Raffaello, imp. nel comune di Fiesole, e Fontana M.ª Fiora, att. a casa.

—

Pubblichiamo con piacere la seguente deliberazione adottata ad unanimità dal Consiglio comunale di Firenze, la quale attesta sì l'intelligente tutela che gl'interessi della città trovano ne' suoi amministratori, come la sapiente iniziativa, di cui questi porgono imitabile esempio:

Nell'adunanza della Giunta comunale de' 14 luglio 1871 il Sindaco espone come, nell'atto che si andava adoperando per eseguire il Partito consiliare de 26 maggio decorso, inteso ad assicurare il transito per Firenze dei treni diretti da Bologna a Roma mediante una congiunzione fra le strade ferrate Aretina e Senese, venisse a sua notizia che stavano per essere sospesi i lavori di costruzione della strada ferrata da Orvieto a Orte, alla quale la ideata congiunzione dovrebbe necessariamente far capo.

E per le avute notizie, questa sospensione di lavori, ed il conseguente ritardo dell'attivazione così di quella linea, come dell'abbreviamento dal Consiglio deliberato, sarebbero l'effetto della mancanza dei capitali occorrenti.

Questo difetto di uno o due milioni sarebbe dovuto al non essere peranco disponibili le sovvenzioni chilometriche sulle intiere linee Asciano-Grosseto ed Orvieto-Orte, dovute dal Governo alla Società delle strade ferrate Romane allora soltanto quando queste linee siano attivate, e dalla Società destinate al pagamento dei lavori tuttora occorrenti per attivare la più volte ricordata linea Orvieto-Orte.

Parendo quindi evidente che per conseguire il fine della deliberazione consiliare de'26 maggio decorso sia indispensabile assicurare l'attivazione della linea Senese fino ad Orte contemporaneamente a quella della nuova congiunzione fra le strade ferrate Aretina e Senese, che in vista degli effetti del Prestito comunale testè contratto sia facile lo assicurare il compimento di questo fine, e che per i fatti vigenti fra la Società delle strade ferrate Romane ed il R. Governo ciò possa farsi senza rischio e senza onere dell'Amministrazione comunale, il Sindaco propone il seguente progetto di deliberazione:

La Giunta,

Visto il Partito consigliare de'26 maggio 1871;

Udita l'esposizione fatta dal Sindaco, e per le ragioni da lui dedotte, delibera di proporre al Consiglio comunale che il Sindaco stesso sia autorizzato di stipulare colla Società delle strade ferrate Romane e col R. Governo un contratto, per virtù del quale sia dal Comune anticipato alla predetta Società la somma occorrente a porre in esercizio la strada ferrata Empoli-Siena-Orvieto fino alla sua congiunzione colla linea Foligno-Roma ad Orte, subordinatamente alle condizioni seguenti:

1ª Che la somma da anticipare sia quella necessaria pel fine suindicato, purchè non maggiore di due milioni e 300,000 mila lire italiane.

2ª Che questa anticipazione sia fatta a titolo di imprestito per la durata, al saggio e colle garanzie occorrenti perchè l'Amministrazione comunale non sia esposta a perdite o rischi di nessun genere, e perchè sia assicurata l'attivazione dell'esercizio a grande celerità sulla strada ferrata Senese fino ad Orte contemporaneamente che nella congiunzione deliberata nel 26 maggio decorso.

3° Che il giudizio inappellabile dell'adempimento delle dette condizioni sia pronunziato innanzi la stipulazione del contratto di anticipazione ed imprestito da una Commissione composta del Sindaco presidente, degli assessori De Cambray-Digny, De Fabris e Covoni, e dei consiglieri Fenzi, Mantellini e Vegni, già eletti a comporre le due Commissioni dell'imprestito comunale e delle strade ferrate interessanti il Comune di Firenze.

Questa proposizione, previa discussione, fu adottata alla unanimità.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del regno d'Italia, in data del 15 corrente scrive che i lotti alienati nell'ultima quindicina sono 107, pel complessivo valore di L. 409,396 98. Dette vendite vanno così ripartite nelle seguenti provincie del regno:

Aquila, lotti 5 per L. 12,951 10; Arezzo, 4 per L. 4,865; Bari, 70 per L. 273,037 39; Chieti, 1 per L. 2,400; Foggia, 1 per lire 1,189 50; Genova, 1 per L. 780; Grosseto, 1 per L. 267 20; Lecce, 6 per L. 13,939 65; Macerata, 1 per L. 23,050; Napoli, 2 per lire 36,467 87; Perugia, 7 per L. 43,189 60; Porto-Maurizio, 1 per L. 258; Salerno, 8 per L. 19,126; Sassari, 1 per L. 1,020; e Siracusa, 1 per L. 6,855 67.

Tali vendite, unite a quelle già verificatisi nel primo semestre del corrente anno, costituiscono un totale di N° 720 lotti venduti per L. 4,295,088 34, di guisa che, supponendo che una eguale quantità di lotti potesse alienarsi nel secondo semestre già incominciato, non si raggiungerà probabilmente, in tutto l'anno, che una cifra di 8 milioni circa, inferiore a quella che si otteneva rispettivamente negli anni 1868, 1869, 1870, che già segnavano una progressiva diminuzione in confronto degli splendidi resultati dei precedenti esercizi.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 18, che dal Municipio di concerto con gli uffici governativi si sta studiando un progetto per lo stabilimento dei magazzini di petrolio in una località dove sieno conciliati nel miglior modo possibile il comodo del commercio e l'assoluta sicurezza della città e del porto.

— Ci scrivono da Oneglia in data del 17 corrente:

Nel dopopranzo del giorno 11 corrente mese, sulla strada nazionale da Savona al confine francese ribaltava la diligenza, a circa due tiri di fucile da Loano. Delle undici persone che la montavano, una sola ne uscì *forse* senz'alcuna lesione; gli altri ne ebbero ferite al capo e contusioni nel tronco, per buona sorte, non pericolose; sicchè tutti poterono proseguire il viaggio, eccetto il conduttore, che dovette, dopo poche ore, fermarsi all'albergo, accusando acuti dolori al lato sinistro.

All'istante della disgrazia gli operai che lavoravano alle riparazioni di detta strada accorsero in soccorso; essi estrassero dalla vettura i viaggiatori, i bagagli ed i pieghi delle corrispondenze, poi la rialzarono e la ricaricarono; ed a breve intervallo eran giunti sul luogo i Reali carabinieri, il cancelliere del pretore, il segretario comunale, il medico del paese ed altri. Alcuni passani misero le loro abitazioni a disposizione dei viaggiatori, offrendo loro caffè, vino, pezzuole di tela e filaccie, mentre altri accorsero alla farmacia per le cose necessarie.

Mercè tanta attività, si potè riprendere il viaggio, con un ritardo di sole poche ore.

Siano rese le debite lodi al signor medico di Loano (che medicò tutti i feriti), al cancelliere di pretura, ai Reali carabinieri ed al segretario comunale per la mirabile prontezza con cui accorsero sul luogo del disastro. E sia pur tributato il dovuto encomio agli operai che prestarono il loro soccorso con energia e disinteresse, nonchè a quei buoni paesani che misero la loro casa e se stessi a disposizione dei viaggiatori; tutta povera gente, ma che si prestavano con amore, senz'aspirare ad una ricompensa.

Causa del ribaltamento si fu che in quel luogo, lavorandosi a fare un muro di sostegno alla strada, questa era tagliata fino a metà, per lasciar campo ai muratori. Inoltre, grosse pietre erano state ammucchiate sul ciglio del taglio, sicchè il passaggio per le vetture restava spaventosamente stretto, ed il ciglio non ingombro era troppo facile a sfranarsi sotto il peso delle ruote, constando quel suolo di sabbia e ghiaia mal cementata da scarsa terra.

La diligenza cadde al dissotto della strada, fra grosse pietre e quasi affatto capovolta; fu giuoco da restarvi anche dei morti, ma il Cielo provvide.

Dicasi pure, se vuolsi, che il conduttore dovea, nel mal passo, far discendere i viaggiatori; dicasi pure, se vuolsi, che il postiglione, forse, avrebbe potuto andar più guardingo, ma non si dimentichi il rimprovero da farsi a chi presiedeva ai lavori di riattamento della strada nazionale, per aver fatto un trabocchetto di quel tratto di via, pel quale pure (e doveasi bene a ciò pensare) transitano ad alta notte le diligenze, alte ed enormi macchine, più pesanti in cima che alla base.

— Nella *Romagna* di Forlì del 17 corrente si legge:

Al momento di andare in macchina ci giunge la dolorosa notizia che ieri, domenica, in Fiumana, piccola terra distante pochi chilometri dalla nostra città, avvennero disordini in occasione della festa della Madonna del Carmine. Furono feriti gravemente, un borghese, con arma da fuoco, ed un aggiunto carabiniere, di coltello.

— Ieri mattina alle 9, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 18, nella casa di forza alla Giudecca, i carcerati, cogliendo a pretesto la cattiva cottura del pane, si ribellarono, ruppero le cancellate e tentarono di evadere. Contro i 600 prigionieri insorti non trovavasi che il personale di servizio e la guardia militare, composta di nove uomini. Essi valsero però a tener fronte ai rivoltosi, fino a che arrivò una compagnia di linea, chiamata in fretta da Venezia. Arrivato il rinforzo, la sommossa fu sedata, i prigionieri furono separati e rinchiusi nei dintorni. Si sospetta che i carcerati avessero intelligenze al difuori.

— I giornali di Napoli del 17 annunziano che la sera del 20, il Municipio di Castellammare festeggierà con luminarie l'onomastico di S. A. R. la principessa Margherita.

— La *Nuova Patria* di Napoli del 17 annunzia che con decreto reale furono annullate le deliberazioni della Deputazione e del Consiglio provinciale, relative all'elezione del consigliere provinciale del mandamento di Frattamaggiore, avvenuta l'anno scorso.

— Nel *Precursore* di Palermo del 15 si legge:

Siamo lieti di poter annunziare che ieri fummo tratti in errore, annunziando che il giovane Agrigento era stato ucciso e che il suo cadavere era stato rinvenuto nel giardino Inglese. L'Agrigento è sempre in mano dei malandrini che lo sequestrarono.

—

Furto curioso. — La *Nuova Roma* del 18 corr. scrive, che ignoti ladri penetrarono in un pollaio alla salita di S. Onofrio e vi rubarono 100 polli e 2,300 uova.

Il disastro di Reims. — Ecco, scrive il *Nat onal* del 18, i particolari che ricevemmo sulla spaventevole catastrofe ch'ebbe luogo a Reims:

Sabato passato, un incendio scoppiò in via del Faubourg-Cérès, presso il sig. Quentin-Lacambre, negoziante di coloniali, di spiriti, di liquori e di olii minerali.

Verso mezzodì, uno dei garzoni del signor Quentin, il giovane Lapie, trovavasi in una cantina intento a travasare un fusto di alcool. Trovando che la operazione andava troppo per le lunghe, il Lapie levò la chiave al fusto, e l'alcool spillando troppo abbondantemente, si sparse per terra ed arse toccando il lume di cui servivasi lo sventurato garzone.

In meno che non si dice il fuoco si apprese alle altre cantine ed ai magazzini di coloniali che v'erano nella corte. Quando i primi soccorsi arrivarono, bisognò dare opera a spegnere un incendio spaventevole, cui davano alimento il petrolio, l'alcool, le candele, l'olio e via discorrendo.

L'infelice Lapie, causa prima del disastro, sebbene non mettesse tempo in mezzo a gridare *al fuoco*, riportò gravissime ustioni al viso ed alle mani.

A questi particolari, tolti dal *Courrier de la Champagne*, possiamo aggiungere i seguenti che troviamo nell'*Indépendant Remois*:

Appena fu dato l'allarme, i nostri ottimi e coraggiosi pompieri accorsero sul luogo del disastro, e fecero quanto era umanamente possibile di fare per domare l'elemento distruttore, e per salvare i molti infelici che si dibattevano in mezzo alle fiamme; ma, sebbene essi fossero coadiuvati dal loro capitano signor De Tassigny, dal sotto-tenente Besnard, dal dottor Thomas, dal deputato Dauphinot, dall'ingegnere capo Galleis, dal procuratore della repubblica, dal capitano della gendarmeria, dai commissari di polizia, da alcuni ecclesiastici e da non pochi cittadini, pure si ebbero a deplorare 37 vittime dell'incendio, delle quali 7 già morirono.

I danni materiali si calcola che superino la somma di L. 350,000.

Medaglia commemorativa. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che la città di Monaco fece coniare 3000 medaglie del valore di due fiorini e 45 kreutzer, e 10,000 del valore di un fiorino e 45 kreutzer l'una, che debbono essere distribuite ai sott'ufficiali ed ai soldati bavaresi che presero parte all'ingresso solenne delle truppe a Monaco.

Condanna capitale. — I giornali francesi annunziano che, il 12 corrente, il primo Consiglio di guerra sedente a Versailles condannò alla pena di morte, previa degradazione militare, un individuo per nome Senzier, già artigliere nell'esercito regolare, accusato di avere preso parte alla insurrezione del 18 marzo, e di avere diretto il fuoco degli insorti contro le truppe di Versailles.

Incendi. — All'*Osservatore triestino* del 17 corr. telegrafano da Rio Janeiro in data del 12, che un incendio distrusse quell'arsenale, cagionando un danno di 7,500,000 lire.

— Leggiamo nei giornali di Vienna del 15:

Questa mattina, ad un'ora dopo la mezzanotte, scoppiò un terribile incendio nella fabbrica di pellami di Grätzer in Gaudenzdorf presso Vienna. Le fiamme distrussero tutto l'edifizio ed i depositi in esso contenuti. Non rimasero che le nude muraglie, malgrado gli sforzi dei pompieri. Il danno si calcola a circa 100,000 fiorini. La fabbrica era assicurata, ma non già i suoi prodotti.

Barche incendiate. — I giornali belgi hanno il seguente dispaccio:

« *Riga*, 14. — La barca americana *Hillers*, una goletta francese e circa quindici barche cariche di canape e di grano, nonchè dodici barche vuote, si sono incendiate. Non è probabile che l'incendio si estenda. »

Decesso. — L'*Indépendance Belge* del 16 annunzia che il principe Caradja è morto a Caen. Egli era figlio del principe Costantino Caradja, morto nel 1859 ambasciatore di Turchia in Olanda, e discendeva, da parte di sua madre, dall'antica famiglia ateniese dei Tabacopulos.

NOTIZIE ULTIME

Notizie da Versailles recano che il sig. Thiers avrebbe dichiarato a' promotori delle interpellanze intorno alla quistione papale che l'Assemblea non dovrebbe, a suo avviso, occuparsene prima di aver esaurite le quistioni urgenti e prese le sue vacanze.

I clericali sono però decisi di provocare una dichiarazione del capo del potere esecutivo. Essi lo censurano pure dell'aver inviato a Roma, come incaricato d'affari durante l'assenza del signor Di Choiseul, il signor Villestreux, siccome protestante e ostile alla Santa Sede.

—

La *Freie Presse* del 18 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 17. — Le comunicazioni pubblicate sinora sull'importo della contribuzione di guerra francese già pagata non sono esatte. — Anche prima della soppressione dell'antica linea doganale, quindi prima dell'istituzione della nuova ai confini dei Vosgi, sarà accordata alle merci alsaziesi e lorenesi l'entrata esente da dogana.

« *Berna*, 17. — Il governo bavarese ringraziò la Svizzera per le sue protezioni dei sudditi bavaresi durante la guerra. Il re di Baviera inviò all'inviato svizzero Kern, il suo ritratto con un autografo. Il consigliere di legazione Gedeone Rud-Lardt riprende i suggelli e gli atti della legazione bavarese a Parigi.

« *Bruxelle*, 17. — L'*Etoile belge* annunzia che il ritiro del ministro dell'interno Keroyn di Letteuhove avrà luogo dopo chiusa la sessione della Camera. Però la crisi ministeriale non è con ciò terminata. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18. — Assicurasi che il sig. De Courcelles, monsignor Dupanloup ed altri interpelleranno sabato il governo sulla sua attitudine nella questione romana.

Madrid, 18. — Corre voce che Serrano abbia presentato al Re un programma che tenderebbe a mettere l'*Internazionale* fuori della legge ed a far prevalere una politica vigorosa in tutte le questioni d'ordine pubblico.

Zorilla avrebbe presentato a S. M. un altro programma tendente a mettere in esecuzione in maniera molto liberale la Costituzione del 1869 e ad organizzare 400,000 uomini di milizia cittadina.

Dicesi che fra i membri della maggioranza prevalgano idee conciliatrici.

Sagasta avrebbe dichiarato che non entrerà in alcuna combinazione che non sia di conciliazione.

Il ministro di Stato ricevette oggi il nuovo ambasciatore italiano.

Parigi, 19. — Il *Journal des Débats* dice che la Commissione del bilancio respinse con 17 voti contro 5 il sistema dei diritti doganali proposto da Pouyer Quertier; respinse il diritto del 20 0[0 col drawback; il piccolo diritto del 2 al 5 0[0 senza.

La Commissione abbracciò il sistema le materie prime e colpisce i prodotti delle fabbriche con un diritto speciale.

Madrid, 18. — Il Congresso prese in considerazione la proposta di Ochoa, nella quale domandasi che i delitti di stampa siano giudicati da un giurì.

Il Consiglio approvò la relazione della Commissione circa l'amnistia.

Bruxelles, 18. — Anethan, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo credette opportuno di ristabilire i passaporti, per impedire l'entrata nel Belgio agli individui la cui presenza potrebbe recare degli inconvenienti.

Parigi, 19. — Una lettera particolare da Versailles crede che Pouyer Quertier, dopo il voto dato ieri dalla Commissione del bilancio, rinunzierà all'imposta sulle materie prime e cercherà altre risorse per pareggiare il bilancio. Egli presenterebbe la sua proposta dopo le vacanze parlamentari.

Vienna, 19. — Le Delegazioni furono chiuse.

Il conte di Beust comunicò ad esse che l'imperatore sanzionò il bilancio del 1872 come fu votato dalle Delegazioni, ed espresse l'alta soddisfazione di S. M. per avere le Delegazioni corrisposto alla sua aspettativa.

Suez, 19. — Il piroscafo italiano *Persia*, proveniente da Bombay, ha proseguito oggi pel Canale.

BORSE

Parigi, 19	18	19
Rendita francese 3 °[o]	56 15	55 97
» italiana 5 °[o]	57 85	57 90
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	376 —	378 —
Obbligazioni »	284 —	283 —
Ferrovie Romane	70 50	71 —
Obbligaz. »	145 25	145 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	160 50	161 50
Obbl. Ferr. Meridionali	176 25	176 25
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 1/2
Credito mobil. francese	158 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	457 —	452 50
Azioni	672 —	672 50
Prestito 5 °[o]	88 30	88 15
Berlino, 18	17	18
Austriache	223 1/2	223 1/2
Lombarde	98 7/8	97 1/8
Mobiliare	154 1/4	154 —
Rendita italiana	57	57 1/8
Tabacchi	89 —	89 —
Vienna, 18	18	19
Mobiliare	282 30	284 50
Lombarde	178 —	179 —
Austriache	409 25	410 50
Banca Nazionale	764 —	768 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 80 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	122 50	123 —
Rendita austriaca	68 90	69 10
Londra, 17	17	18
Consolidato inglese	93 13/16	93 3/4
Rendita italiana	56 15/16	57 5/16
Lombarde	14 15/16	15 —
Turco	46 1/8	45 15/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	31 11/16	32 1/4
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 19 luglio.

5 °[o]	C. l.	— —	d. — —
Id.	FC. l.	60 87	d. 60 83
3 °[o]	FC. l.	36 35	d. 36 25
Impr. naz. pag. 5 °[o]	FC. l.	86 40	d. 86 30
Obbl. Beni Ecclesiastici	FC. l.	83 35	d. 83 50
Az. Regia cont. Tabacchi, carta	FC. l.	707 —	d. 706 —
Obbl. 6 °[o] Regia Tabacchi, carta	FC. l.	482 —	d. 480 —
Az. Banca naz. tosc. 4° gennaio 1869	FC. l.	1552 —	d. 1551 —
Az. Banca. naz. Reg. d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2800 —	d. — —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	154 —	d. — —
Az. SS. FF. livornesi	FC. l.	229 —	d. 229 —
Obb. 3 °[o] delle sudd.	N. l.	173 —	d. — —
Az. SS. FF. Marid.	FC. l.	389 50	d. 389 —
5 °[o] it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d. 61 —
3 °[o] id. id.	N. l.	— —	d. 37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d. 37 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 99	d. 20 97

Prezzi fatti del 5 °[o] 60 80 82 85 rc.

Borsa di Milano del 18 luglio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °[o] cont.		— —	— —
» 5 °[o] f. m.		— —	60 72
Az. Banca Nazionale cont.		2300 —	— —
Id. SS. FF. Merid. f. m.		— —	388 50
Boni » f. m.		161 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.		— —	— —
» Beni demaniali cont.		165 —	— —

Borsa di Genova del 18 luglio.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °[o] Rendita italiana cont.		60 60	60 25
» » » f. m.		60 70	60 40
Banca d'Italia f. m.		2800 —	2795 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.		564 —	562 —
Az. Ferrovie Meridionali f. m.		383 50	388 50
Obb SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —

Borsa di Torino del 18 luglio.

Corso legale 60 62 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 98 a 21.

NON PIU' GOLD CREAM. — Vedi 4ª pagina.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Gli ultimi giorni di Suli*. Ballo *Flik e Flok*.
POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Fata Nix*.
ARENA NAZIONALE. — *Un curioso accidente*.
ARENA GOLDONI. — Spettacolo.

SOCIETA RUBATTINO

LIMEA DELLE INDIE

Partenza fissa al 25 di ciascun mese

Il Piroscafo a elice di 1.a classe

ARABIA

di 2500 tonellate — comandato dal capitano CROCCO

Partirà da Livorno per **Bombay** direttamente (via del canale di Suez) il **25 luglio**, toccando NAPOLI, MESSINA, PORTO-SAID, SUEZ e ADEN.

Indirizzarsi per l'imbarco all'ufficio d'Amministrazione

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal piano successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con doppio profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dell'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« Dott. Cav. LORENZO BARTOLI

« *Medico Primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO { Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 25 ; 1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70 ; Alla bott. in Napoli e Roma » 4 » — 1/2 bott. » 2 50

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, via Roma, 53. Roma, via della Maddalena, 46. Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscitissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Tiechio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra*, 533, *Oxford Street W. C.*

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

guarita coll'estratto anti-epilettico

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno questi opera filantropica.

Prezzo della Scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque, mediante vaglia postale, franco di porto, per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via del Seminario, n. 2, TORINO.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carboge

Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Golto, N. 1, e via Roma (già Nuova, 20, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyalchr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, ne astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, flori bianchi. ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, pernicioni e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree o scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire **3** coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appettivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolore; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. **15** colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun documento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: **FIRENZE,** farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; **VENEZIA,** farmacia Botner alla *Croce di Malta*; NAPOLI, Scarpitti, Lonardo, e Romeno, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, che castagno, senza bisogno dei soliti bagni usati coll'e tinture sino ad oggi conosciute, le quali, oltre ad infiniti incomodi nel modo di loro applicazione, possono cagionare gravi sconci e anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli nulla havvi di più innocuo e di migliore che la POMATA IGIENICA detta di FELSINA, inventata da *Luigi Gerbella,* e da tempo esperimentata con maravigliosi successi. Si garantisce l'effetto: e dippiù che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio questo immenso, poichè permette di poteria adoperare semplicemente come una pomata qualunque per toeletta.

Prezzo L. 4 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53. Genova, farmacia BRUZZA. Bologna, regia profumeria Bortolotti. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e per precioali efferibile e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al **ferro,** *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara,** *diffusiva* dovuta alle **scorze d'Arancio** ne fanno il migliori ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dei olio di fegato de Merluzzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penosa, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 26, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposito in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

CONTENZIONE GARANTITA

DI TUTTE

LE ERNIE

senza far uso del Sottocoscia col nuovo Cinto *remontoir* inventato da *P. Biondetti,* ortopedico brevettato e premiato da più governi. Indirizzarsi dall'inventore in Bologna, via Miola, 1063.

DA RIMETTERE

drogheria e bottega.

Liquoirista nel centro della città. Dirigersi alla drogheria Achino, via della Ninna, Firenze.

La drogheria Achino liquida N. 15,000 bottiglie di vino d'Asti scelto a prezzo ridotto.

SUL SACRO LIBRO

detto

LA SAPIENZA DI SALOMONE

Saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per

FRANCESCO PEREZ

Firenze, 1871. Un vol. di pag. 160. Prezzo L. 2 50. Si spedisce franco contro domanda diretta in Firenze all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Roma, alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

Vera Salute dei Bambini

LA FARINA LATTEA preparata dal Prof. Henry Nestle di Vevey (Svizzera) è destinata a rendere grandissimi servigi per la nutrizione dei bambini e dei malati ai quali conviene il latte: alimento facilissimo a digerirsi e dotato degli stessi principii immediati del latte di donna; composto di latte perfettamente puro concentrato nel vuoto ad una bassa temperatura, e di pane che è stato sottomesso ad un fortissimo calore.

Prezzo della Scatola di latta con istruzione L. 2 50.

Non più denti cariosi

con la Dentifrice Diamant composta dal Dott. A. De Ploëcq Medico della facoltà di Bruxelles Chirurgo Dentista brevettato da S. M. il re del Belgio.

Prezzo: L. 2 alla Bottiglia, L. 1 50 la Scatola grande, Centesimi 75 la piccola.

Deposito generale in Genova presso l'Agenzia Tommasi — Sconto d'uso ai rivenditori. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Contro vaglia postale si spedisce in Provincia, ove avvi ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

GOTTA (*Podagra*) **Pillole di Gianilina** ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi,* i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'pertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso consegeitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionarii per l'Italia, *Geroldi* e C., Via del Seminario n° 2, Torino.

CURA RADICALE

delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Parigina del prof. Pio Bazzolini di Gubbio.

Effetti garantiti; 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farm. Pieri. Puliti e Forini. — Roma, Ottoni. — Napoli, negozio Viappiani, via Toledo, 205 e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. — Milano, farm. Buraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo — Genova, Bruzza, Maion e Leriora. — Venezia, Zampironi. — Livorno, Dunn e Malatesta e Contesini e C. — Messina, Pellegrino e fr. Falamo. — Palermo, Monteforte. — Bologna, Bonavia. — Cagliari, Daga. — Sassari, Delitala. — Modena, Gambuzzieri. — Reggio, Iodi — Parma, A. Guareschi — Piacenza, Varesi — Pavia, Ismoli. — Pisa, Carrai. Pistoia, Teal. — Lucca, Pellegrini — Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus, fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

IL VERO FEBBRIFUGO

del dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e altre due la boccetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del regno e specialmente ne paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal preparatore ridotto anche sotto forma pillolare per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 2 la scatola con istruzione.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni bronchiali e polmonari croniche, agiscono lentamente, ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le farmacie del Regno a L. 1 50 e a L. 3 la scatola coll'istruzione. Si trovano in tutte le città del Regno.

Depositi: *Firenze,* Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Roma,* stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli,* stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

I prodotti in iscatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'estero, facendone però domanda al preparatore direttamente a Parma.

NON PIU' COLD CREAM

KOLK GELDT BENNATAR

RIGENERATORE DELLA PELLE

Il **Kolk Geldt Bennatar** racchiude in sè molti principii igienici, riparatori e medicamentosi.

Fa lucida, levigata e bianca la pelle; dà freschezza alle carni; toglie qualunque macchia; riduce al piano qualunque prominenza morbosa; guarisce mirabilmente quei sfoghi di sangue tanto molesti nel viso; toglie le grinze o rughe formatesi per precoce vecchiezza.

PREZZO: Scatola N° 1, L. **2.** — N° 2, L. **3.** — N° 3, L. **5.** — N° 4, L. **10.**

Depositi: Firenze, Garneri, R. Farmacia via del Proconsolo e Farmacia della SS. Annunziata, via de'Servi, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, n° 46 e 47 e Farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53.

SORBETTIERA A ROTAZIONE

PRIVILEGIATO SISTEMA F. SAINO

Con questa sorbettiera, di semplice uso e col solo movimento di rotazione, con spattola fissa, si garantiscono fatti in **OTTO MINUTI,** ottimi gelati, duri e ben manteccati. — A richiesta si spediscono *gratis* le istruzioni con disegno e modo di servirsene. Trovasene un assortimento presso l'inventore FRANCESCO SAINO, premiato con varie medaglie. Milano, via Bocchetto, 20.

CANUTI, CANUTI leggete !

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL' ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitive senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione da subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni,* via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi,' screpolature delle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine** sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **2** con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, e Lonardo Romano; Roma, L. Desideri, farm. e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Torino, Bonzani, farm.; Novara, Caccia, farm.; Milano, Zambelletti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri.

Torino, via delle Rosine, n. 14

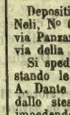
ISTITUTO PATERNO

Collegio-Convitto di privata educazione fondato da una società di padri di famiglia, e diretto dal prof. sac. Giovanni Lanza. — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali. — Anno nono dalla fondazione.

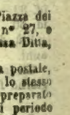
Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dell'Istituto.

PIROCONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE



Fabbrica Brevettata



Del Chimico Farmacista LUIGI MILLIONI in Treviso

Perfezionati dallo stesso Farmacista e noti ormai pel loro pronto e sicuro effetto in molte parti d'Italia come ne fa fede l'ognor crescente consumo; vengono usati accendendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi delle Zanzare.

Prezzo della scatola Cent. 60.

Depositi principali di spedizione in Treviso presso il Fabbricatore, Piazza dei Noli, N° 688. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, e via Panzani, n° 18. In Napoli, stessa Ditta, via Toledo, n° 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, n° 46 e 47.

Si spedisce a chi ne fa ricerca lungo la linea ferroviaria mediante vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti. — Tiene pure lo stesso A. Dante Ferroni, deposito del **nuovo Febbrifugo stomatico,** preparato dallo stesso Farmacista, che vince con tutta sicurezza febbri di qualsiasi periodo impedendone le recidive.

Prezzo della bottiglia con istruzione, it. Lire UNA.

PREMIATA FABBRICA

DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di **B. FORTI**

Via Vacchereccia, n. 8, Firenze

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN PORTA-VALORI tascabili o di Banco semplici e complicati. PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari. Portasigari, Specialità in bulgaro, ecc.

Si montano ricami nei suddetti generi. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.